



in Cammino

Foglio di informazione e collegamento con le Famiglie

Anno 2008 n° 20

Periodico
della Parrocchia

Sacro Cuore di
Gesù in Prati

Lungotevere Prati 12
Roma 00193
tel. 06-68.80.65.17

E ' TEMPO di QUARESIMA

Il termine latino “*Quadragesima*” (40° giorno) è servito a designare il periodo di preparazione alla festa di Pasqua, per cui la parola “**QUARESIMA**”.

E' il periodo di quaranta giorni che va dal *Mercoledì delle Ceneri fino al Mercoledì Santo*, seguito poi dal *Triduo Pasquale*, e che ci prepara, si spera, degnamente alla Pasqua di Risurrezione di N.S .GESU' CRISTO.

Il modello della Quaresima è il ritiro di Gesù nel deserto già prefigurato nell'A.T. dal digiuno di Mosè sul monte Sinai prima di ricevere la Legge e poi la marcia di Elia nel deserto verso il monte Oreb dove Jahvè gli si è manifestato.

E' dunque un periodo di preparazione nella preghiera e nella penitenza, nel raccoglimento e in una certa solitudine, accompagnato da una robusta ascési, che è proposta ad ogni cristiano per meglio celebrare la festa della propria nascita cristiana nel battesimo, che è la festa della Risurrezione di Cristo.

Il digiuno, come la pratica della penitenza, oggi, sono ridotti al minimo.

Ma tutti i cristiani sono tenuti a fare penitenza e a dedicarsi di più ai poveri in modo volontario e sentito (l'elemosina è un complemento del digiuno!) per partecipare degnamente alla Passione di Cristo, morto per salvare tutti noi.

Sono quaranta giorni durante i quali ripercorreremo il cammino biblico della grande bontà di Dio fino alla Sua morte e la consapevolezza dei nostri peccati quotidiani.

Considereremo con amarezza quanto la nostra carne è debole, quanto siamo feriti. Ma alla coscienza di peccatori non deve seguire l'avvilimento o una grande delusione; al contrario rinnoviamo la fiducia nell' amore misericordioso di Dio che ci attende per il perdono.

“ FU CONDOTTO DALLO SPIRITO NEL DESERTO ”

Dopo il Battesimo, ecco la tentazione : i due episodi sono strettamente congiunti.

Il battesimo inaugura una vita sottoposta alla prova.....!

Diversi indizi mostrano che l'episodio è raccontato per la comunità, per avvertirla che quella sarà la tentazione che essa stessa, come già il Cristo, continuamente incontrerà....

Come per Gesù, anche per il cristiano il battesimo non è l'inizio di una vita al riparo da ogni difficoltà, ma l'inizio di un'esistenza sottoposta alla prova.

E come per Gesù, anche per il discepolo la filiazione divina si esprime nella solidarietà e nell'obbedienza. (Cei,CdG.)

Infatti il cammino quaresimale inizia proprio con questa lotta tra il bene e il male, tra Gesù e il diavolo. Come Israele ha passato 40 anni nel deserto, così Gesù vi trascorse 40 giorni.

Entrambi saranno tentati, ma a differenza di Israele che cade, Gesù uscirà dalla lotta come vincitore, rimanendo fedele a Dio.

Le tre tentazioni subite da Gesù, saranno, purtroppo, anche le nostre tentazioni quotidiane a cui cercheremo di resistere con il nostro impegno , con la nostra preghiera e le nostre opere buone.

Il battezzato che intraprende il cammino quaresimale , come Cristo Gesù, è condotto dallo Spirito a rinnovare, anche tra le prove della vita, la scelta di fondo affinché Dio sia per lui l'unico Signore.

Come Gesù, ogni anno attraverso il cammino quaresimale pronunciamo il nostro “ sì “ : Egli ci aprirà nuovamente una via nel deserto e, seguendo i suoi passi, trasformerà il nostro cuore di pietra in un cuore di carne : il cuore del Figlio obbediente.

D.S.



DIVENTARE UN ALTRO

Riflessioni sulla risurrezione

P. Armando Genovese msc

In un fortunato libro di qualche anno fa, un teologo si domandava: «Perché si deve essere cristiani? Perché non basta essere uomini, autenticamente uomini? Perché essere cristiani oltre che uomini? Essere cristiani è forse più che essere uomini? Si tratterebbe dunque di una sovrastruttura?» (HANS KÜNG, *Essere cristiani*, Mondadori, Milano 1976, 13). Nel periodo in cui il libro uscì, l'idea era piuttosto in voga, voleva sollecitare la considerazione del cristianesimo come un fatto profondo, interiore: non un francobollo che si attacca all'esistenza, ma *l'esistenza stessa*, al punto da non poter più distinguere tra l'uno e l'altra. Il cristianesimo veniva dunque riproposto come vita vissuta nella maniera più intensa e più vera.

Ogni medaglia, però, ha anche un rovescio: se è vero che essere cristiani significa essere uomini, ed esserlo profondamente, radicalmente, in tutte le pieghe della vita, il contrario non è automaticamente verificato: non è dimostrato, cioè, che essere uomo significhi anche essere cristiano. Se essere uomini volesse dire essere cristiani, infatti, dovremmo dedurre che tutti i non cristiani non sono uomini; ma non ce la sentiamo di fare un'affermazione del genere. Ancora: se essere uomini avesse voluto dire essere cristiani, non avremmo avuto bisogno di una rivelazione, di un Dio che si manifesta, e che sceglie un modo così particolare per manifestarsi: la nascita nella povertà, la vita nell'umiltà, la morte nella sofferenza, la risurrezione nella gloria.

Ben venga la ricerca di ogni punto di contatto con i valori più alti formulati dallo spirito umano, ben venga l'incontro sul terreno comune delle aspirazioni più giuste e fraterne, però senza farci illusioni: il vangelo ci mostra qualcosa cui da soli non riusciamo ad arrivare. Occorre, dunque, stare attenti a certi idealismi e tentativi di armonizzare le aspetti del messaggio cristiano, per farlo diventare quasi uno specchio dell'umanità. Cristo, in ultima analisi, ci propone un messaggio di rottura, difficilmente paragonabile ad analoghe esperienze umane.

Un anonimo autore del secondo secolo lo esprime in modo splendido: «I cristiani sono nel mondo ciò che l'anima è nel corpo» (*A Diogneto*, 6,1). Formano, cioè, una cosa sola con esso, ma non si identificano. Il di-

scorso che andiamo facendo vale in maniera eminente per la risurrezione, che noi ricordiamo e celebriamo nel periodo di Pasqua: il Cristo che risorge è quello di prima, ma al tempo stesso non lo è più. Se i suoi amici lo riconoscono, evidentemente deve essere quello di prima; se supera i limiti dettati dalla fisica, apparendo ai suoi amici che stavano rinchiusi in casa con le porte chiuse, qualcosa deve essere cambiato. Sono i misteri della risurrezione, è il mistero della Pasqua.

Quando riflettiamo sulla risurrezione, ci viene facile pensarla come l'ultimo di una serie di atti: tutti su un piano, tutti dello stesso valore: la nascita, il battesimo, la trasfigurazione, la morte, la risurrezione. Ma le cose, ad essere precisi, non stanno in questi termini: la risurrezione non è paragonabile a tutti gli altri atti. Ragionando per assurdo, potremmo dire che non ci vuole niente di particolare per nascere nella povertà, vivere nell'umiltà, morire nella sofferenza. Per risorgere, invece, qualcosa di particolare deve esserci. Ecco perché diamo tanta importanza alla risurrezione: grazie ad essa si svela tutto il mistero di Cristo; senza di essa il messaggio di Cristo diventa pura filantropia senza salvezza.

È S. Paolo a metterci la pulce nell'orecchio: «Se Cristo non è risuscitato, la nostra predicazione è senza fondamento e la vostra fede senza valore» (*1Cor 15,14*). Ogni momento della vita di Cristo ha un suo grande valore; ma lo ha grazie alla risurrezione, che costituisce come il sigillo della sua vita. Risorgendo, Cristo dà ragione della *pretesa* di essere come Dio, di essere Dio. Risorgendo, Cristo apre la strada ad ognuno di noi, a cui così viene offerta una possibilità che da se stesso non poteva trovare. Ci viene facile così intendere l'espressione di S. Agostino: «La fede dei cristiani è la risurrezione di Cristo» (*Comm. al salmo 120,6*), senza necessità di ulteriori qualifiche.

Le osservazioni che andiamo facendo non dovrebbero risultare nuove. Basti pensare all'eucaristia, quel sacramento d'amore che accompagna il nostro cammino: una volta avvenuto il miracolo sconcertante -così come lo percepirono i contemporanei di Gesù- della sua presenza, affermiamo: «Annunciamo la tua morte, *proclamiamo la tua risurrezione*, nell'attesa della tua venuta». Ci troviamo al centro della fede, là dove il tempo non è più tempo, ma già un pochino eternità.

La morte si annuncia, la risurrezione si proclama: del resto, la morte è patrimonio comune dell'umanità, non la risurrezione. Ma dopo Cristo sì. Non so se e quanto ci rendiamo conto che si tratta di un avvenimento unico e straordinario: certamente l'abbiamo imparato al cate-

chismo, ne sentiamo parlare sin da quando eravamo piccoli, sicché lo troviamo normale. Talmente normale che non ne parliamo più. «In realtà, affermare che il sangue della vittima perfetta immolata sulla croce ha il potere di redimere i peccati e alla fine di risuscitare i morti crea difficoltà enorme per la sensibilità e la cultura dell'uomo contemporaneo. Così i contenuti teologici vengono tramutati in dottrine filosofiche o etiche accettabili da tutti» (S. QUINZIO, intervistato da C. MEDAIL sul *Corriere della Sera* del 21 febbraio 1995).

Rischiamo di far diventare il cristianesimo come una bella filosofia dell'*embrassons-nous*. Beninteso, questo non è sbagliato, però non è evangelicamente qualificante. E allora, per verificare qual è la direzione nella quale procediamo, possiamo domandarci se crediamo veramente che Cristo è risorto e che regna sull'universo; se ci preoccupiamo di tradurre questa fede, nella quotidiana esperienza del vivere, in un amore gratuito e profondo. Queste domande non sono esercizio di retorica, nascono dalla constatazione che, se molti non credono più, oggi, non è perché non abbiano sentito parlare di Cristo, ma perché non l'hanno mai visto risorto nella vita dei credenti.

Si tratta di una trasformazione radicale, che richiede addirittura *una nuova nascita*. Gesù ne parla con Nicodemo, il quale si mostra sorpreso: «Com'è possibile che un uomo nasca di nuovo quando è vecchio?» (*Gv* 3,4). Origene, nel trattato *Sulla Pasqua* (I,6-7), fa un'osservazione felice: se guardiamo la Bibbia, dice, ci accorgiamo che spesso viene cambiato il nome a quelli che hanno ricevuto da Dio promesse e benedizioni. Abram diventa Abraham; Giacobbe diventa Israele; Simone diventa Pietro. Così, chi diventa perfetto nella fede nasce di nuovo, riceve un nuovo nome e diventa un altro rispetto a quello che era prima.

Diventare un altro: ecco il senso della risurrezione. E non si intende alludere alla perdita della nostra identità: si intende ricordare che dal vero incontro con Cristo usciamo cambiati, trasformati, migliorati: «Noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore» (2Cor 3,18). E la gloria, il sorriso, la tenerezza che mostriamo sui nostri volti è il segno più bello di una vita vissuta pienamente, un atteggiamento che nessuno potrà mai capire, mai svelare, perché il segreto si trova nascosto nel cuore del Cristo risorto.

NOTIZIE e COMUNICAZIONI

Sono trascorse da poco le vacanze di Natale ed eccoci già pronti ad entrare nella QUARESIMA 2008, passando per un veloce Carnevale.

- **18 – 25 gennaio** : *Settimana di preghiera per l'UNITA' dei CRISTIANI.*
Il tema di quest'anno " **Pregate continuamente** " (1Ts. 5, 12) ha messo in evidenza l'importanza della preghiera che è essenzialmente dialogo con il Signore, ascolto e comunione con Lui e i fratelli.
Si è riflettuto molto su questo tema fondamentale, perché **pregare continuamente** significa tenere viva la relazione con Dio in ogni momento della giornata e al tempo stesso non consiste nel mettere da parte tutte le varie attività della giornata, specialmente le opere di carità.
E pregare per l'unità dei cristiani significa manifestare di essere in sintonia con il Signore e di amarlo e desiderare quanto Lui desidera , cioè che "*tutti siano una cosa sola*"(Gv. 17,21).

- **Venerdì 25 gennaio alle ore 9.15** nella nostra Chiesa è stata celebrata una solenne Santa Messa per tutti i GIURISTI CATTOLICI, in occasione dell'apertura dell'ANNO GIUDIZIARIO 2008.
La Santa Messa è stata celebrata da Sua Eminenza il Cardinale CAMILLO RUINI. Era presente un buon numero di Avvocati e Giudici.

- **Lunedì 28 gennaio alle ore 19.30** : **CONSIGLIO PASTORALE PAR-ROCCHIALE.** All'ordine del giorno: il DECENNALE della visita del Santo Padre GIOVANNI PAOLO II e la programmazione della Quaresima.

- **Venerdì 1° febbraio** : **PRIMO VENERDI' del MESE**
ore 18.00 : **Adorazione eucaristica – Benedizione – SANTA MESSA.**
(verrà portata la Santa Comunione agli ammalati)

- **Sabato 2 Febbraio** : **PRESENTAZIONE DI GESU' AL TEMPIO**
Festa della cosiddetta "CANDELORA"

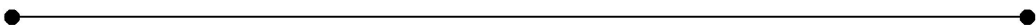
In tutte le SS. Messe saranno distribuite le candele benedette.

- **Domenica 3 Febbraio - ore 10.30 :** Santa MESSA SOLENNE celebrata da S. Eccellenza Mons. **AGOSTINO MARCHETTI** che scoprirà e benedirà la lapide per ricordare il **DECENNALE** della visita di **GIOVANNI PAOLO II** alla nostra Parrocchia.
(vedere il programma dettagliato nei MANIFESTI affissi in Chiesa)

- **Lunedì 11 febbraio alle ore 17.00**, al Cinema-Teatro "ULPIANO", **Gian Filippo Belerdo e Ferdinando Montuschi** presentano
" A TU PER TU" con **PUPI AVATI.**
L'ingresso è libero a tutti.

- **Giovedì 14 febbraio alle ore 17.45**, al cinema-Teatro "Ulpiano", avrà inizio il ciclo di INCONTRI sulla **BIOETICA** (5 incontri in tutto !). Primo tema: **"Attualità e importanza della Bioetica "** (p. Mario DI IANNI).

- **Dal 29 febbraio al 19 marzo alle ore 21.00** al cinema-Teatro "ULPIANO" verrà presentato lo spettacolo teatrale **" LE MEMORIE DI UNA " TATA "** con **MADDALENA VALENTE.**
Regia di Gian Filippo Belardo. Riposo settimanale : LUNEDI'



Il 29 gennaio u.s. è tornata alla casa del Padre , all'età di 88 anni.
la Sig.a **IDA ROSARIA DELL'OLIO** ved. **MASTRAPASQUA.**

Le nostre vivissime condoglianze all'adorata e impagabile ROSAMARIA che è stata vicina alla mamma con vero amore e totale dedizione.

Preghiamo volentieri per l'anima della Sig.a ROSARIA e al tempo stesso stiamo vicini col cuore e l'affetto alla nostra **amica del cuore ROSAMARIA e al suo altrettanto caro marito MASSIMO.**

QUARESIMA 2008

6 febbraio : **MERCOLEDI' DELLE CENERI**

(ad ogni Santa Messa verranno imposte le Sacre Ceneri)

DIGIUNO e ASTINENZA

ore 17.00 : Celebrazione religiosa con *imposizione delle Ceneri ai Ragazzi*

ore 19.00 : SANTA MESSA con imposizioni delle CENERI:

SACRIFICIO QUARESIMALE: PRO MISSIONI P. RISSO in BRASILE

8 febbraio ore 18.15 : **VIA CRUCIS (tutti i Venerdì di Quaresima)**

Domenica 10 febbraio : la **DOMENICA di QUARESIMA**

"Perdonaci, Signore: abbiamo peccato"

La famiglia proclama la Parola di Dio

N.B. : Lunedì 11 febbraio inizierà la BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE.

Giovedì 14 febbraio ore 17.45 : **Primo INCONTRO sulla BIOETICA :**

"Attualità ed importanza della Bioetica" (p. Mario DI IANNI)

(al Cinema-Teatro "ULPIANO")

Domenica 17 febbraio : **Ila DOMENICA di QUARESIMA**

"Donaci, Signore, la tua grazia: in Te speriamo"

Il Gruppo Vincenziano proclama la Parola di Dio.

Giovedì 21 febbraio ore 17.45 : **Secondo Incontro sulla BIOETICA:**

"Centralità della persona umana nella società civile"

(p. Mario DI IANNI)

Domenica 24 febbraio : **Illa DOMENICA di QUARESIMA**

"Fa' che ascoltiamo, Signore, la tua voce "

Giornata della misericordia e della grazia

UNZIONE DEGLI INFERMI

Il Gruppo Anziani G.S.A. proclama la parola di Dio.

Giovedì 28 febbraio ore 17.45 : Terzo incontro sulla BIOETICA :
“Sacralità e qualità della vita. La professionalità nelle attività umane” (Prof. Domenico LOMBARDI)

Domenica 2 marzo : IVa DOMENICA di QUARESIMA
“ Il Signore è il mio pastore : non manco di nulla “
I Giovani e gli **Scouts** proclamano la Parola di Dio.

Lunedì 3 – martedì 4 – mercoledì 5 Marzo

ore 19.00 - 19.30 : **CATECHESI PENITENZIALE e RICONCILIAZIONE** -
Comunione

Giovedì 6 marzo ore 17.45 : Quarto incontro sulla BIOETICA :
“Il rapporto fiduciario in medicina. Il consenso informato”
(Prof. Domenico LOMBARDI)

Venerdì 7 marzo : **PRIMO VENERDI' DEL MESE**
ore 18.00 : Adorazione Eucaristica e benedizione
ore 19.00 : SANTA MESSA

Domenica 9 marzo : Va DOMENICA di QUARESIMA
“Il Signore è bontà e misericordia”
La famiglia.....proclama la Parola di Dio.

Giovedì 13 marzo ore 17.45 : Quinto incontro sulla BIOETICA :
***“ L’aborto, diagnosi prenatale,manipolazioni genetiche.
Eutanasia e testamento biologico alla luce del magistero
della Chiesa”***
(Dott.ssa Francesca IANNIELLO)

Domenica 16 marzo : DOMENICA DELLE PALME

(Le palme benedette verranno distribuite durante tutte le Sante Messe)

ore 10.20 : Benedizione delle Palme nel cortile parrocchiale.
Processione.

ore 10.30 : SANTA MESSA SOLENNE

Lettura della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo

ORARIO SANTE MESSE

Festivo : 8.30 - 10.30 - 12.00 - 19.00

(al Nazareth : ore 11.30)

Feriale : 7.30 - 10.00 - 19.00

ore 18.30 : Santo Rosario

La Quaresima è tutto un commosso e riconoscente elogio della bontà di Dio che nel Signore crocifisso chiama a sé l'uomo peccatore.

Quaresima, quindi, è tempo di ritorno, di conversione, di confessione, e perciò di mutamento : dalla tristezza , dal rimorso alla gioia della vita della grazia.

Disponiamoci a vivere intensamente la Quaresima trasformando i nostri pensieri, purificando i desideri, migliorando le nostre azioni. Tutto ciò significa che il mistero della Pasqua agisce in noi e che insieme con Cristo, l'anima nostra risorge a nuova vita.

Del resto non si tratterà di compiere imprese eccezionali e appariscenti. Basta vivere ogni giorno in comunione con la passione di Gesù, perché già la sua risurrezione incominci, piano piano e silenziosamente, a spuntare nella nostra vita.

Buona Quaresima a tutti!

p. Domenico Santangini msc
parroco



Arrivederci al prossimo numero

Direzione e Redazione

Domenico Santangini

Impostazione grafica ed elaborazione su software

Massimo Asquini

Stampato in proprio : Febbraio 2008

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù in Prati – Roma

ora anche online su :

www.massimoasquini.it/sacrocuore.html